



# Carta delle Collezioni della Rete Documentaria Aretina

Approvata dal Comitato Tecnico di rete con riunione del 09/07/12

Adottato dal Collegio dei Rappresentanti Legali con riunione del 11/10/12



*"L'amore per i libri in due casi solamente merita stima: primo quando li si considera per ciò che valgono, e li si legge filosoficamente, per profittare di ciò che può esservi in essi di buono, e ridere di ciò che contengono di cattivo; secondo quando li si possessa per gli altri altrettanto che per se stessi, e li si condivide con piacere e senza riserve ..."*  
(G. Volpi, *Del furore d'aver libri*)

Arezzo, prima edizione 2012

## SOMMARIO :

1. Premessa .....	p. 3
2. Profilo di comunità e popolazione servita .....	p. 5
3. I ruoli delle biblioteche: livelli funzionali di servizio .....	p. 7
4. Profilo di documentazione .....	p. 10
5. Gestione e sviluppo delle raccolte .....	p. 14
5.1 Caratteri e principi generali .....	p. 14
5.2 Programmazione .....	p. 14
5.3 Criteri di selezione .....	p. 14
5.4 Livelli di copertura .....	p. 16
5.5 Fonti .....	p. 17
5.6 Acquisti centralizzati .....	p. 18
5.7 Conservazione, revisione e scarto delle collezioni .....	p. 18
5.8 Donazioni .....	p. 19
5.9 Deposito legale .....	p. 19
6. Metodologia <i>Conspectus</i> .....	p. 20
7. Monitoraggio .....	p. 23
8. Attuazione della carta e revisione .....	p. 25

## 1. PREMESSA

La Rete Documentaria Aretina (d'ora in poi RDA), composta da biblioteche e istituti culturali diversi come archivi e centri di documentazione presenti all'interno del territorio provinciale, si propone di consentire la libera fruizione dell'informazione per rispondere in maniera efficace ed efficiente alle esigenze del maggior bacino di utenza possibile ottimizzando, attraverso la collaborazione, i tempi e i costi.

A tale fine elabora quindi la presente carta delle collezioni per definire le caratteristiche del proprio patrimonio bibliografico e documentario con lo scopo di svilupparlo, valorizzarlo, gestirlo e conservarlo, rendendone disponibile l'accesso a un'utenza reale e potenziale, locale e dislocata, mediante l'offerta di servizi bibliotecari e di documenti su qualunque supporto, disponibili localmente o comunque raggiungibili all'esterno.

Questa Carta delle collezioni vuole essere uno strumento propositivo per la politica gestionale delle singole biblioteche della RDA.

Per conseguire i propri scopi la RDA ha già sviluppato un catalogo collettivo, il servizio di prestito interbibliotecario e l'acquisto centralizzato, nei modi e nei tempi previsti dalla Carta dei Servizi della RDA.

L'incremento delle collezioni è funzionale agli obiettivi di specializzazione bibliotecaria dei diversi istituti che compongono la RDA, nel rispetto delle peculiarità di ciascuna raccolta. È infatti evidente che biblioteche fortemente vocate all'approfondimento di una determinata disciplina (vedi la Fondazione Piero della Francesca o la Fondazione Archivio Diaristico Nazionale) attuino una politica di revisione e sviluppo congrua e coerente al loro patrimonio.

Oggetto della presente carta sono quindi le collezioni intese come:

- o materiale documentario/librario
- o periodici
- o multimediali
- o documentazione locale

La Carta delle Collezioni si rivolge:

- o agli utenti, fornendo loro una descrizione dettagliata e oggettiva del patrimonio disponibile e degli strumenti messi in atto per consentire l'accesso all'informazione, cosicché possano individuare agevolmente i bisogni informativi che la RDA è in grado di soddisfare;
- o ai bibliotecari della RDA, fungendo da linea guida per ogni stadio della gestione dei materiali, così da assicurare, attraverso l'analisi e la descrizione delle collezioni correnti, continuità e coerenza nella selezione e nella revisione del materiale attraverso l'individuazione di una griglia di parametri entro cui lavorare.
- o alle biblioteche esterne e alle altre reti documentarie in un'ottica di reciproco aiuto e collaborazione.

## 2. PROFILO DI COMUNITA' E POPOLAZIONE SERVITA

La vocazione delle Biblioteche che fanno parte della RDA, appartenendo di diritto alla sfera dei "servizi alla persona", non può prescindere dalla dimensione e dalla composizione della comunità degli utenti che serve.

La comunità degli utenti si divide in due gruppi: gli utenti reali e gli utenti potenziali.

Gli utenti reali sono quelli che conoscono le sedi e i servizi erogati dalle biblioteche; essi sono a loro volta classificabili in due tipologie distinte: gli utenti che frequentano le sedi delle Biblioteche (**presenze in sede**) e gli **utenti attivi**, iscritti anche ai servizi delle Biblioteche stesse.

Attraverso il Monitoraggio delle Biblioteche di Ente pubblico compilato ogni anno per il controllo di qualità da parte della Regione Toscana, ricaviamo vari indicatori, tra cui quelli riguardanti le presenze in sede e gli utenti attivi. Relativamente agli ultimi due anni 2010-2011 abbiamo:

- Utenti attivi: anno 2010 - 21.652 / anno 2011 - 24.161.  
**Incremento del 10,4%**
- Presenze in sede: anno 2010 - 126.822 / anno 2011 - 127.455.  
**Incremento del 0,5%**

Considerando che il totale della popolazione che le Biblioteche della RDA dovrebbero servire è di **288.065** unità, (così come risulta dagli "Indicatori e dati demografici, economici e sociali dei comuni della provincia di Arezzo, anno 2010", a cura del Servizio Programmazione e Statistica della Provincia di Arezzo, pubblicato a luglio 2011), si deduce che **circa l'8,4% del bacino di utenza** accede annualmente alle Biblioteche. Tale percentuale ha fatto richiesta nell'anno passato per 79.900 prestiti (sia locali che interbibliotecari).

Il bacino di utenza aumenta ancora se si considera che le scelte gestionali della RDA, improntate alla cooperazione, sono fruite anche dai cittadini dei comuni limitrofi che non aderiscono alla Rete, dagli studenti universitari fuori sede che studiano ad Arezzo e dagli studiosi di manoscritti, libri antichi e rari che accedono ai patrimoni delle biblioteche di conservazione.

Il patrimonio della Rete Documentaria Aretina è costituito da circa 900.000 documenti, antichi e moderni, e deve essere adeguato alle esigenze dei suoi utenti, per età, genere, provenienza e caratteristiche socio-economiche. Si rende pertanto necessaria una costante attività di monitoraggio dei cittadini 'potenziali', per definire gli indirizzi e gli obiettivi di gestione delle raccolte, che sono in costante crescita.

Dai dati inseriti nel rapporto *Indicatori e dati demografici* a cura della Provincia di Arezzo, Servizio Programmazione e Statistica, si deducono dati importanti, relativamente alla comunità che le Biblioteche della Rete dovrebbero servire. A tal fine sono state elaborate tre tabelle per il monitoraggio degli utenti potenziali:

- o Tavola n. 1: *Popolazione residente nei comuni che fanno parte della RDA (2009-2010)*. La popolazione è in graduale crescita: nel corso dei due anni si registra infatti un aumento di 1.509 cittadini. Di questi, 100.254 sono residenti presso il comune capoluogo, Arezzo, che copre perciò il 34,8% del bacino di utenza totale.
- o Tavola n. 2: *Attività economiche nei comuni che fanno parte della RDA*. Mostra una netta prevalenza di quattro attività, rispetto al totale di 20. Le attività economiche principali sono: 1) Commercio all'ingrosso e al dettaglio, comprensivo della riparazione di autoveicoli e motocicli; 2) Agricoltura, selvicoltura e pesca; 3) Costruzioni; 4) Attività manifatturiere.

In allegato alla Carta:

TAVOLA N. 1 profilo demografico della comunità degli utenti

TAVOLA N. 2 unità locali per attività economica

### 3. I RUOLI DELLE BIBLIOTECHE: LIVELLI FUNZIONALI DI SERVIZIO

Le biblioteche appartengono a diversi livelli di servizio. Esistono diversi livelli funzionali di servizio, legati al numero degli abitanti per comune e all'orario di apertura al pubblico.

Le Biblioteche devono garantire l'adeguatezza del patrimonio documentario a livello di rete di cooperazione rispetto alle domanda di lettura, alle fasce d'utenza e di età, ai programmi di promozione individuati sia a livello di biblioteca sia a livello di rete.

#### **Livello 0 - Punto di prestito, centro di lettura e strutture analoghe**

- Biblioteca Degenti presso Ospedale San Donato di Arezzo
- Centro di lettura presso Studio pediatrico Aretino di Arezzo
- Sezione prestito presso Ospedale del Valdarno S. Maria della Gruccia
- Centro Lettura di Badia Prataglia
- Punto prestito presso Scuola Elementare di Poppi
- Centro di Lettura presso RSA di Ponte a Poppi
- Punto prestito presso Asilo nido del Comune di Anghiari

#### **Livello 1 - Biblioteca di base (lettura, divulgazione e supporto all'apprendimento)**

- Biblioteca Gulliver - Capolona e Subbiano, Istituto Consortile "G. Garibaldi" (abitanti 11.915, 34 ore d'apertura/settimana);

- Biblioteca Comunale Castel San Niccolò (abitanti 2.778, 18 ore d'apertura/settimana);
- Biblioteca Comunale "Aldo Merlini" di Castelfranco di Sopra (abitanti 3.099, 18 ore d'apertura/settimana);
- Biblioteca Comunale di Loro Ciuffenna (abitanti 5.939, 18 ore d'apertura/settimana);
- Biblioteca Comunale di Pergine Valdarno (abitanti 3.269, 18 ore d'apertura/settimana);
- Biblioteca Comunale "Ilaria Alpi" di Pian di Scò (abitanti 6.407, 19 ore d'apertura/settimana);
- Biblioteca Comunale "Card. Giovanni Colombo" di Monte San Savino (abitanti 8.754, 27 ore d'apertura/settimana);
- Biblioteca Comunale di Anghiari (abitanti 5.815, 19 ore d'apertura/settimana);
- Biblioteca Michelangiolesca di Caprese Michelangelo (abitanti 1.551, 18 ore d'apertura/settimana);
- Biblioteca Comunale di Pieve Santo Stefano (biblioteca ospite)
- Biblioteca Comunale "Pio Borri" di Stia (biblioteca ospite)

**Livello 2 - Biblioteca media - informazione e apprendimento (lettura, divulgazione, supporto all'istruzione, reference e informazione per la comunità)**

- Biblioteca Rilli-Vettori Poppi (abitanti 6.400, 45 ore d'apertura/settimana);
- Biblioteca "Giovanni Giovannini" di Bibbiena (abitanti 12.780, 23 ore d'apertura/settimana);
- Biblioteca Comunale di Montevarchi (abitanti 24.166, 52 ore d'apertura/settimana);
- Biblioteca Comunale di San Giovanni Valdarno (abitanti 17.120, 43 ore d'apertura/settimana);
- Biblioteca Comunale "Le Fornaci" di Terranuova Bracciolini (abitanti 12.340, 49 ore d'apertura/settimana);



- Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca di Cortona (abitanti 23.036, 35 ore d'apertura/settimana);
- Biblioteca Comunale di Castiglion Fiorentino (abitanti 13.630, 31 ore d'apertura/settimana);
- Biblioteca Comunale di Sansepolcro (abitanti 16.380, 28 ore d'apertura/settimana);
- Biblioteca Comunale di Civitella in val di Chiana (abitanti 9.183, 33 ore d'apertura/settimana);

**Livello 3 - Biblioteca specialistica (lettura, divulgazione, supporto all'istruzione, reference su un campo specializzato e approfondito, per tipologia di utenza circoscritta)**

- Biblioteca dell'Accademia Petrarca di Lettere Arti e Scienze di Arezzo (18 ore d'apertura/settimana);
- Centro di Documentazione "Città di Arezzo" (18 ore d'apertura/settimana);
- Biblioteca Poggiana Montevarchi (attualmente chiusa al pubblico);
- Fondazione Piero della Francesca onlus (25 ore d'apertura/settimana);
- Fondazione Archivio Diaristico Nazionale onlus (40 ore d'apertura/settimana);
- CRED - Mediateca Banca della Memoria (39 ore d'apertura/settimana);
- Biblioteca dell'Asl 8 di Arezzo (biblioteca ospite)
- Biblioteca del Ce.Do.S.T.Ar di Arezzo (Biblioteca ospite)

**Livello 4 - Biblioteca centro Rete (informazione generale e complessa)**

- Biblioteca Città di Arezzo (abitanti 100.254, 60 ore d'apertura/settimana);

## 4. PROFILO DI DOCUMENTAZIONE

LA RDA è composta da 25 realtà bibliotecarie estremamente eterogenee: aderiscono alla rete biblioteche di pura conservazione (es. *Biblioteca dell'Accademia Petrarca*), biblioteche comunali di base di fondazione relativamente recente (es. *Biblioteca di Pian di Scò*) o biblioteche "miste" che debbono coniugare la mission della biblioteca pubblica con quella di conservazione (*Biblioteca Città di Arezzo*).

La specializzazione di alcune biblioteche determina lo sbilanciamento di percentuali del patrimonio documentario complessivo che, in un totale di quasi 900.000 pezzi censiti e 750.000 informatizzati e inseriti nel nuovo gestionale EosWeb, offre una significativa varietà, che va dalla cinquecentina al più recente DVD, senza considerare i fondi fotografici in lastre e pellicola.

Per fotografare più oggettivamente la realtà della RDA, e benché i fondi speciali non siano oggetto della presente carta, è necessario elencare sinteticamente tutte le sezioni documentarie che compongono l'intero patrimonio della rete:

**Narrativa:** 145.000 (include la saggistica e la critica letteraria)

**Saggistica:** 270.000

**Ragazzi:** 65.000

**Locale:** 36.000

**Periodici:** 2.467 testate di cui 1873 chiuse e 464 aperte

**Quotidiani** in abbonamento: 36

**Multimediale:** 7.282

**Multiculturale:** 17.000 circa (lingua e argomento)

### **Fondi speciali:**

- o Antico: 170.000 circa
- o Manoscritti (medievali e moderni): 2.910
- o Fotografici: 175.000 immagini circa su vari supporti
- o Ipovedenti: 514 (presenti solo nella *Biblioteca Città di Arezzo*)
- o Altri fondi: librari e documentari non catalogati e/o non informatizzati

Prima di fare alcune valutazioni è bene precisare che:

- o la sezione **Narrativa** comprende anche la saggistica e la critica letteraria (coincide cioè con la classe Dewey 800);
- o sulla sezione **Saggistica** incide pesantemente il patrimonio della *Biblioteca Città di Arezzo* (125.000 documenti dei quali 78.000 appartenenti alla classe 000);
- o la sezione **Locale** è piuttosto consistente rispetto al patrimonio complessivo in alcune biblioteche, come la *Biblioteca Poggiana*, la *Biblioteca di Poppi* e la *Biblioteca del Comune di Cortona*, tradizionalmente attente alla conservazione della memoria e cultura del territorio;
- o per la sezione **Periodici** il numero delle testate cessate è di gran lunga superiore alle testate ancora in abbonamento (74% contro 15%) perché comprende anche i periodici antichi, naturalmente conclusi. Gli abbonamenti ai quotidiani in tutta la rete sono solo 36; molte biblioteche poi non hanno alcun abbonamento né a periodici né a quotidiani;
- o la sezione **multiculturale**, costituita non solo da libri in lingua straniera ma anche da pubblicazioni in lingua italiana di argomento interculturale è rappresentata in modo quasi totale dal *Centro di Documentazione Città di Arezzo*;
- o la sezione **multimediale** è presente in poche biblioteche ed è di recentissima costituzione. E' interessante segnalare *La Mediateca o Banca della Memoria (CRED)* di Ponte a Poppi.

Anche in questo sintetico prospetto è evidente la spiccata eterogeneità delle istituzioni coinvolte che si riflette ampiamente nel patrimonio documentario. Sono da segnalare:

- o gli istituti culturali con biblioteche storiche e di conservazione, con un cospicuo patrimonio antico sia a stampa che manoscritto: *Accademia Petrarca di Arezzo*, *Accademia Valdarnese del Poggio di Montevarchi*;
- o biblioteche pubbliche che presentano sezioni antiche particolarmente consistenti: *Biblioteca Città di Arezzo*, *Biblioteca di Castiglion Fiorentino*, *Biblioteca di Poppi*, *Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca di Cortona* e *Biblioteca di San Sepolcro*;
- o biblioteche specialistiche e tematiche: *CRED* (mediateca dedicata alla cultura materiale del territorio casentino e al cinema

familiare dagli anni Venti agli anni Settanta); *Centro di Documentazione Città di Arezzo* (specializzata sui temi della cooperazione, intercultura, immigrazione, rapporti Nord-Sud, sviluppo, pace, diritti, donne); *Fondazione Archivio Diaristico di Pieve Santo Stefano*; *Fondazione Piero della Francesca* (specializzata sulla documentazione relativa a Piero della Francesca e alla cultura del Rinascimento).

### **Un po' di numeri:**

Dato che ad oggi non tutte le biblioteche della RDA adottano il sistema di Classificazione Decimale Dewey, i dati relativi alla quantificazione del patrimonio secondo le Classi del sistema risultano parziali, ma sono comunque sufficienti per delineare un quadro attendibile della distribuzione del materiale.

000 Opere generali : 3%

100 Filosofia : 7%

200 Religione : 4%

300 Scienze sociali : 13%

400 Linguistica, lingue : 2%

500 Scienze pure : 4%

600 Scienze applicate : 4%

700 Arte, sport e giochi : 15%

800 Letteratura : 34%

900 Storia, geografia : 14% , di cui Storia: 61% e Geografia: 39%

Nelle tabelle che seguono si veda il riepilogo delle percentuali del patrimonio librario della RDA, secondo le classi della Classificazione Decimale Dewey.

Tabella 1: Suddivisione del patrimonio della RDA

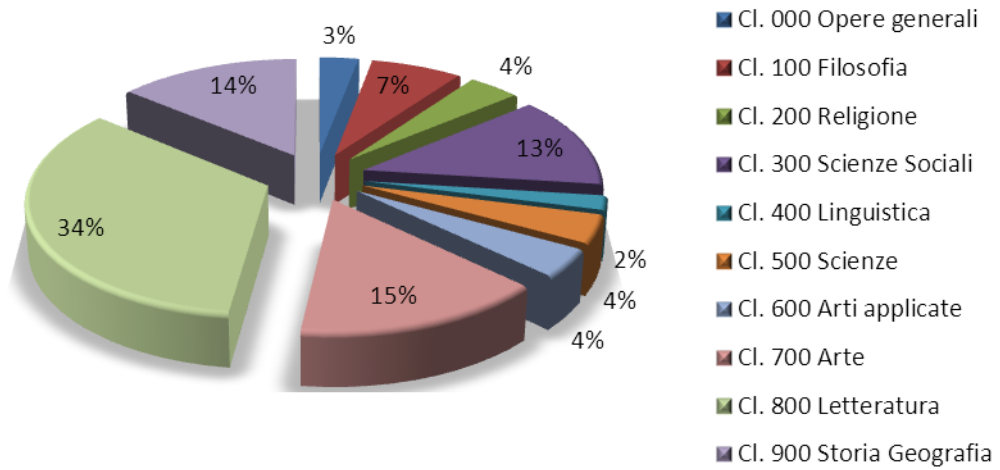
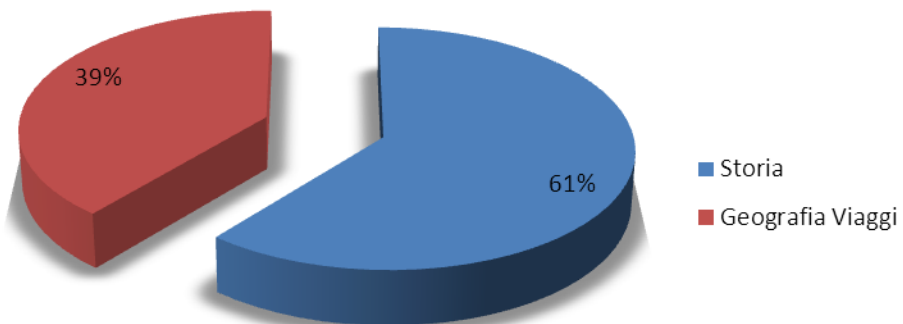


Tabella 2: Classe 900 suddivisioni di Storia e Geografia



## 5. GESTIONE E SVILUPPO DELLE RACCOLTE

### **5.1 Caratteri e principi generali**

Le raccolte della rete documentaria aretina sono destinate alla comunità della provincia di Arezzo nel suo insieme. Il nuovo software adottato dalla RDA, permette la piena visibilità del patrimonio catalogato per una corretta gestione delle raccolte.

Le raccolte, costituite da documenti su supporti di vario tipo, con diversi livelli di trattazione, sono destinate alla soddisfazione dei bisogni di informazione, svago, formazione, studio e ricerca degli utenti della rete documentaria.

Le raccolte delle biblioteche aderenti alla rete garantiscono la democrazia e il pluralismo nell'informazione, rappresentano gli interessi delle diverse fasce d'età e dei diversi livelli di cultura e professionalità, favorendo l'uso critico dei media messi a disposizione; l'uso delle raccolte è libero e gratuito per tutti, con le sole restrizioni rese necessarie dalla salvaguardia del patrimonio e dal rispetto della legislazione sul diritto d'autore.

### **5.2 Programmazione**

La programmazione permette di pianificare correttamente lo sviluppo delle raccolte. Stabiliti i criteri per le donazioni, la conservazione, lo scarto e revisione delle raccolte, attraverso la redazione del PIC annuale, si programmano gli obiettivi e si stabiliscono le priorità, considerando alcuni aspetti fondamentali, quali la missione delle biblioteche aderenti alla rete, e la loro tipologia (istituzioni pubbliche e private, biblioteche specialistiche, scuole, ecc.), l'organizzazione e il contenuto delle raccolte e l'utenza a cui queste si rivolgono.

### **5.3 Criteri di selezione**

I documenti vengono acquisiti dalle biblioteche della RDA in base a una griglia di valutazione improntata all'obiettività.

**I criteri generali di selezione** che i bibliotecari sono tenuti a prendere in considerazione, ai fini dell'inclusione o dell'esclusione nella rete, sono i seguenti:

- o bisogni degli utenti, risposta anticipata a bisogni della comunità;
- o desiderata degli utenti, se compatibili con la fisionomia e la natura delle raccolte;
- o coerenza con le raccolte esistenti in biblioteca;
- o connessione con la realtà e la cultura locale;
- o disponibilità e accessibilità dei materiali nelle biblioteche pubbliche del territorio;
- o rilevanza dell'intero documento (del documento nel suo insieme) rispetto a una sua parte;
- o rilevanza rispetto alla cultura contemporanea, valore permanente;
- o presenza nel documento di informazioni difficilmente reperibili su altri media;
- o valutazioni critiche, recensioni;
- o accuratezza e affidabilità;
- o autorevolezza dell'editore, dell'autore, dell'illustratore, del curatore, ecc.
- o presenza in fonti bibliografiche e letterarie;
- o costo e disponibilità sul mercato;
- o compatibilità del formato con l'uso cui il documento è destinato;
- o idoneità del formato al target d'età cui il documento è destinato.

#### **5.4 Livelli di copertura**

Un progetto di coordinamento che abbia come oggetto le raccolte e il loro incremento, necessita di definire il grado di copertura di ogni biblioteca della rete, tenendo presenti le vocazioni delle singole biblioteche.

I **livelli di copertura (determinati attraverso il metodo Conspectus)** indicano, mediante valori numerici, il grado di rappresentatività che le acquisizioni della biblioteca coprono, in rapporto alla produzione editoriale e al livello di utilizzabilità da parte degli utenti. Essi sono determinati in base alle finalità della biblioteca e alle esigenze informative e culturali del pubblico e della comunità da essa servita. La produzione editoriale a cui si fa riferimento è quella nazionale.

I livelli di riferimento sono:

**0. Fuori dall'ambito della raccolta:** la biblioteca non acquisisce in questo settore.

**1. Livello minimo:** una collezione di opere di base e una selezione minima delle principali monografie sull'argomento, di facile lettura, destinata al grande pubblico.

**2. Livello di documentazione di base:** una raccolta di materiali generali aggiornati, destinata a un pubblico di lettori interessati, che serva a introdurre e definire una materia e a indicare le varietà di informazioni disponibili altrove. Può comprendere dizionari, enciclopedie, opere di buona divulgazione, accesso ad appropriate basi di dati bibliografiche, una selezione significativa di opere, rassegne storiche, bibliografie, manuali, alcuni tra i periodici più importanti, tutto nella quantità minima adatta allo scopo.

**3. Livello di sostegno allo studio:** una raccolta adatta a essere di supporto all'istruzione superiore, a studi autonomi e alla conoscenza di una data materia, destinata a un pubblico professionale o a lettori già in possesso delle conoscenze di base sull'argomento. Essa comprende una estesa gamma di monografie di base, raccolte complete delle opere dei più importanti scrittori, una selezione delle opere di autori secondari, una selezione di riviste rappresentative, l'accesso a basi di dati non bibliografiche, gli strumenti di consultazione e gli apparati bibliografici fondamentali pertinenti alla materia.



**4. Livello di ricerca:** una raccolta, destinata a un pubblico esperto di studiosi e ricercatori, che include una selezione molto ampia di documenti e fonti necessari alla ricerca. Essa deve comprendere tutte le opere di consultazione fondamentali e un'ampia selezione di monografie specializzate, rapporti e resoconti di attività di ricerca, atti di convegni, una selezione molto estesa di periodici e i più importanti servizi di indicizzazione e abstracting presenti nel campo. Sono compresi materiali pertinenti in lingue straniere. Il materiale più vecchio è conservato per la ricerca storica.

**5. Livello onnicomprensivo:** una raccolta nella quale la biblioteca si sforza, per quanto ragionevolmente possibile, di acquisire tutto il materiale significativo (pubblicazioni, manoscritti, altre forme) e in tutte le lingue, relativamente a un settore necessariamente definito e limitato.

Il fine, se non il risultato, è l'esaustività. La raccolta può soddisfare tutte le esigenze d'informazione e documentazione, da quelle elementari e di base a quelle di ricerca avanzata.

### **5.5 Fonti**

Le Biblioteche della RDA selezionano i documenti per l'acquisizione dalle fonti più accreditate ed aggiornate di informazione bibliografica, editoriale e commerciale convenzionali ed elettroniche:

- o bibliografie e guide bibliografiche generali e speciali;
- o repertori generali di libri disponibili in commercio, cataloghi editoriali, a stampa o in formato elettronico;
- o rassegne, recensioni e segnalazioni di giornali, riviste e altri media, a carattere generale, o specializzato;
- o visione diretta dei documenti in librerie e altre biblioteche;
- o consultazione in internet di librerie e cataloghi virtuali, di editori e biblioteche;
- o consultazione in internet di siti di enti, associazioni e altre agenzie informative

## **5.6 Acquisti centralizzati**

La RDA persegue una politica di acquisti di rete coordinati e centralizzati per la definizione di un comune programma di incremento delle raccolte tramite procedure di evidenza pubblica volti ad individuare uno o più fornitori; ferma restando la specializzazione delle singole biblioteche e l'autonomia di ciascuna struttura nell'aumentare il proprio patrimonio con stanziamenti ordinari, per rispondere adeguatamente all'utenza di riferimento.

## **5.7 Conservazione, revisione e scarto delle collezioni**

Le collezioni delle biblioteche della rete, con particolare riferimento alle collezioni a scaffale aperto destinate al prestito, vengono sottoposte a revisioni periodiche, con l'intento di mantenere una raccolta documentaria aggiornata e coerente con la missione e le finalità della rete. La RDA adotta procedure standard di valutazione delle collezioni, per stabilire in maniera omogenea quali materiali entrano a far parte del patrimonio permanente delle biblioteche, quali vengono accantonati e conservati temporaneamente, e quali infine vengono definitivamente eliminati dalle collezioni.

Per selezionare i documenti destinati all'eliminazione, le biblioteche della rete adottano una procedura di scarto, basata sulla formula professionale denominata SMUSI (S = Scorretto, informazione falsa, M = Mediocre, superficiale, ordinario, U = Usato, deteriorato, di sgradevole presenza, S = Superato, I = Inappropriato, incoerente con la raccolta).

Tale procedura viene applicata con accorgimenti e adattamenti funzionali sia alla RDA nel suo insieme, sia alle esigenze poste dalle singole biblioteche facenti parte della rete.

I documenti deteriorati vengono eliminati o sostituiti. I materiali scartati, ma ancora in buone condizioni, possono essere destinati, in dono o in scambio, ad altre biblioteche, oppure possono essere ceduti a istituti o a singoli, alle condizioni più vantaggiose per la biblioteca.

## **5.8 Donazioni**

Le biblioteche della RDA inseriscono la donazione da terzi tra le modalità di incremento del proprio patrimonio documentario, in un'ottica di continuità e omogeneità rispetto alla raccolta.

La biblioteca accetta in donazione da privati ed enti, senza vincolo di conservazione, materiale bibliografico moderno, riservandosi il diritto di selezionare le unità documentarie da acquisire all'interno della raccolta e inserire nel proprio catalogo.

Il materiale accettato in dono ma escluso dalla selezione potrà essere segnalato, a discrezione della biblioteca, ad altre biblioteche, oppure conferito alla raccolta differenziata della carta, oppure venduto a prezzo di realizzo, senza alcun vincolo per la biblioteca stessa nei confronti del donatore.

In caso di fondi con particolari caratteristiche e di particolare pregio, potranno essere stipulati accordi con il donatore, con cui si stabiliranno le condizioni di conservazione e di fruibilità.

Il materiale oggetto di donazione che è stato acquisito dalla biblioteca entra a tutti gli effetti a far parte del patrimonio della stessa. Come tale, non può essere reclamato dal donatore e può essere sottoposto a tutte le operazioni gestionali del patrimonio.

## **5.9 Deposito legale**

La Biblioteca di Arezzo, in quanto istituto depositario della produzione editoriale toscana per la provincia di Arezzo, acquisisce, secondo la nuova normativa (L. 106/2004 e regolamento attuativo DPR 252/2006) due copie di ogni documento di interesse culturale pubblicato nella provincia.

## 6. METODOLOGIA CONSPECTUS

*Conspectus* è una metodologia per il coordinamento e lo sviluppo delle raccolte a livello di rete bibliotecaria, affiancato dal monitoraggio. Il coordinamento delle politiche degli acquisti garantisce un ampliamento dell'offerta documentaria oltre i limiti strutturali e finanziari delle singole biblioteche.

Un primo aumento delle risorse documentarie disponibili viene ottenuto con la creazione di un catalogo unico collettivo e con l'attivazione del prestito interbibliotecario di rete. Tuttavia la crescita dei patrimoni delle singole biblioteche avviene in maniera spontanea, privo di sistematicità ed efficacia.

*Conspectus* è una metodologia di riferimento per tracciare la mappa delle collezioni della rete bibliotecaria. Il modello consiste in una griglia basata su indicatori di profondità delle collezioni, ai fini della misurazione della consistenza che devono rappresentare un *continuum*, da un'informazione di base fino a livelli di maggiore approfondimento.

Con questa metodologia è possibile determinare: la consistenza della collezione per ogni area di soggetto, definita dalla Classificazione Decimale Dewey e gli indici di incremento per l'attività di acquisizione.

Gli scopi di *Conspectus* sono:

- o evidenziare punti deboli e punti forti delle raccolte;
- o favorire la visione complessiva delle raccolte;
- o sostenere lo sviluppo coordinato delle raccolte;
- o facilitare progetti di scarto e conservazione;
- o offrire riferimenti alla politica catalografica;
- o stimolare i Comuni verso acquisizioni efficienti; sburocratizzate, coordinate e centralizzate;
- o valorizzare la specificità dei servizi bibliotecari;
- o rendere trasparenti le linee dello sviluppo delle raccolte;
- o supportare le richieste di sostegno finanziario esterno, sia pubblico che privato.

I livelli di copertura previsti sono quelli già analizzati a p. 16 della Carta: livello 0 = nessuna copertura; livello 1 = informazione minima; livello 2 = informazione di base; livello 3 = studio e supporto didattico; livello 4 = ricerca; livello 5 = specializzazione.

<b>Classe CDD</b>	<b>Aree tematiche</b>	<b>Livello di copertura</b>
000-009	Informatica	1
030-039	Enciclopedie	2
Altro di 000		2
150-159	Psicologia	2
180-199	Filosofia	2
Altro di 100		2
200-299	Religione	2
320-329	Scienze sociali	2
330-339	Scienze economiche	2
340-349	Diritto	2
370-379	Educazione	2
Altro di 300		2
400-499	Linguistica	1
500-599	Scienze pure	3
600-699	Tecnologie (scienze applicate)	2
720-729	Architettura	2
730-739	Arti plastiche, scultura	2
750-759	Pittura	3

770-779	Fotografia	1
780-789	Musica	1
790-799	Cinema e spettacolo	2
Altro di 700		2
850-859	Letteratura italiana	3
Altro di 800	Altre letterature	3
910-919	Geografia, viaggi	3
920-999	Storia	3
Altro di 900		2

## 7. MONITORAGGIO

Le biblioteche e gli istituti aderenti alla RDA sono obbligati dalla Regione Toscana a realizzare un monitoraggio annuale *ex-post*, riguardante le *performance* ottenute nell'anno di monitoraggio.

La comunicazione dei dati statistici da parte di ciascuna biblioteca di ente locale - in base all'art. 28, comma 5 della L.R. n. 21/2010 "*Testo Unico delle disposizioni in materia dei beni, istituti e attività culturali*" - deve avvenire entro il 28 febbraio di ogni anno e relativamente all'anno precedente.

Tale attività di monitoraggio è stata avviata dalla Regione Toscana a partire dal 1999, e dal 2007 viene utilizzato un nuovo strumento *on-line* di inserimento e valutazione dati, ossia il sistema **Simonlib** (<http://toscana.simonlib.it>).

I dati rilevati riguardano i servizi e l'utenza, le strutture (sedi e attrezzature), il patrimonio, le risorse umane e finanziarie.

Trattandosi di un'analisi territoriale, il termine di confronto è la popolazione residente totale che può potenzialmente usufruire dei servizi bibliotecari, compresa quella dei comuni che non possiedono una biblioteca perché inesistente o chiusa.

Gli indicatori utilizzati per la valutazione del monitoraggio sono gli **Indicatori delle risorse** e gli **Indicatori dei servizi**.

Particolare importanza rivestono questi ultimi, e più in dettaglio:

- o **Indice di apertura**, ovvero le ore di apertura medie settimanali risultante dalla somma di 1/3 delle ore di apertura mattutina con le ore di apertura pomeridiana, serale festiva e del sabato;
- o **Indice di prestito**, ovvero il numero di prestiti pro capite, ottenuto dal rapporto tra i prestiti effettuati e la popolazione residente;
- o **Indice d'impatto**, ovvero la percentuale di utenti attivi del servizio di prestito su 100 abitanti;

- **Indice di fidelizzazione**, ovvero il rapporto fra i prestiti effettuati e gli iscritti al prestito attivi;
- **Indice di circolazione**, ovvero il rapporto fra i prestiti e il patrimonio documentario;
- **Indice di costo dei servizi**, ovvero il costo medio per prestito;
- **Indice di affollamento**, ovvero le presenze medie giornaliere registrate nei giorni di rilevazione;
- **Indice di affollamento su popolazione**, ovvero indice di affollamento su 1.000 abitanti;
- **Indice percentuale del prestito interbibliotecario rispetto al prestito locale.**

Questa procedura di misurazione e valutazione costituisce un momento importante di analisi orientata verso un miglioramento delle proprie performance e di controllo di una gestione sempre più efficace ed efficiente, fornendo un utile supporto ai processi decisionali.



## 8. ATTUAZIONE DELLA CARTA E REVISIONE

La carta delle collezioni della RDA è stata approvata dal Collegio dei Rappresentanti Legali della Rete, riunitosi in data XX/XX/12 e, di seguito, adottata ufficialmente.

La RDA si propone di controllare l'applicazione regolare e pertinente di detta carta nelle future acquisizioni, applicando anche retrospettivamente gli standard in corso sulle collezioni esistenti per meglio valutare le acquisizioni di quei documenti che non soddisfano gli obiettivi aggiornati.

La presente carta delle collezioni sarà riesaminata con cadenza triennale a partire dalla data di adozione ufficiale, per individuare le insufficienze e integrare nuove esigenze o recenti modifiche come tagli al budget, nuovi servizi, etc.